

ivista settimanale Snno XIII - N. 35 Allano - 31 Agosto XVI

pedizione in eb-sonemento postate

Centesimi 60



Ledy Lamarr, la ragazza
Lehe in "Estast" fuggiuda nel bosco per tuffarsi
elle acque del lago solitario,
fu così clamorosamente lanstata nel cinema, ritorna ora allo schermo nel suo primo film mericano. A lei è dedicata la pagina 5 di questo numero.



dopo il successo di "Ardili dell'arie", si ripresente accanto a Myrna Loy nel film "Tao hat to handle" annunciato in Italia come: "Pericoloso toccare", di-^{rello} da Jack Conway. (M. G. M.).



Non c'è altra cre ma che superi la DIADERMINA nel mantenervi bienca e rosea, come la natura vi ha fatta, o nel procuraryi quella bellezza di colorito naturale che è il sogno di tutte le donne.



Macumina LABORATORI BONETTI FRATELLI

Vasalli da L. 6.80 a L. 10

UN BELVISO FEMMINILE **11 GUARDA VOLENTIERI**

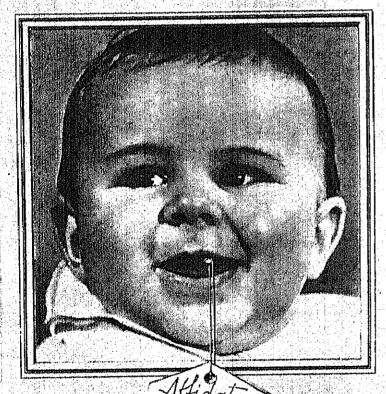
La donna elegante, che vuol conservare la pelle morbido, vellutata, tersa come nella migliore gioveniù, deve fare uso della Cipria

Via Comelico H. 36 - MILANO

ALLA SPUMA DI CREMA

Non forma squame, non dà patina, evita le irrilazioni del sudore, profuma in modo superlativo

Pancé e C.



. SAPONE E PASTA A BASH DI

730



BERTOL

bisettimenale umoristico diretto da Mosca e Melz. Esce il martedi e il venerdi. In ogni edicola 40 centesimi.

prima volta mi interesso seconda pagina di Ci nema Illustrazione; da qualiche anno leggo detto giornalic e mai nui sono accorta della abba- le persone intelligenti. Perché le persone intelligenti possibilità; sbagliano i registi, c Forgastanza importante pagina, perché non solo mai letta ma perché mai soltanto con lo sguardo vista ». Diamine, la vo-stra mi sembra una dichiarazione di strabismo. Forse perché nulla vi sfugga in un giornale voi avete bisogno di fissare un punto vago all'orizzonte, e quando sembra che stiate per gridare « Terra in vista! » o « Nave a babor-do! », la verità è invece che siete asdi questo esimio giornale, fino al punto di definirla « abbastanza importante ». Molte gentile da parte vostra; e sono lieto che mi offriate l'occasione di distinguermi, con la domanda « Credete voi che fare l'attrice cinematografica sia cosa difficilissima? ». Abbastanza diffi-cilissima, direi, se mi fosse permesso di esprimermi come voi: altrimenti ho idea che poche ragazze esiterebbero a scegliere fra la professione di dattilografa, o di modista, e quella di attrice cine-matografica. Alla vostra seconda doman da «È meglio un impiego in un ufli-cio o la vita dell'attrice? », rispondo senza esitare che a una ragazza che ri-volge in buona fede una domanda simile si addice assai di più l'impiego in un ufficio. Tanto io non ho ufficio a Torino, rischi non ne corro.

Un'assidua « Caro Super-Revisore; non ho mai voluto aggravare il LCA vostro lavoro con inutili domande ». Grazie, disse così auche il bois a quel condamato, spie-gandogli perché non gli aveva chiesto quale fosse il suo ultimo desiderio. A proposito di condannati, non dimenti-herò mai il fiero contegno di mio zio Rodrigo che, come è noto, dovette sottoporsi alla fucilazione in Bolivia. Co-one vagliono i regolamenti, l'ufficiale che comandava il plotone di esecuzione si avvicinò a mio zio Rodrigo e gli domandò affabilmente se desiderava sere bendato, a Bendato? — replico fie-tamente mio zio Rodrigo. — Mi fate videre, capitano, io soro così trilope che non ci vedo a un passo di distanza! ». L'inconveniente di cui mi parlate nella vostra lettera dovete segnalarlo al direttoret lo non c'entro. Il vero nome di Don Ameche è Domenico Amici. Fan-tasia, sensibilità, egoismo denota la tua calligrafia.

che sono un sereno precoce. R vero: in una mia prece-dente risposta ti ho detto che spesso vedo la felicità come un vecchio para-litico vede una corsa in slitta: ma avrei anche potuto dire il contrario, e cioè che vedo la felicità come chi, stando su una slitta in corsa (e che gli sta fracassando le ossa) vede un vecchio para-lítico. Non mi dispiace la massima che mi segnali, e che dice « La vita che sogniamo ci aiuta a sopportare quella che viviamo »; sarebbe proprio così se io poi non fossi obbligato a spiegare alla mia cara Maria chi era la persona che ho ripetutamente nominata durante il mio ultimo sogno. Non conosco di-sgrazia peggiore di chi ha l'abitudire, dormendo, di commentare a viva voce i suoi sonni, di inscrire didascalle fra le visioni che lo tormentano e lo estasiano: specialmente quando la creatura che giace accanto a lui soffre d'insonnià. Invino io mi giustifico dicendo che ho l'abitudine di sognare le mie novelle: la mia cara Maria nega che ciò sia pos-sibile, sostenendo che mentre lo sogno. un dotte sorriso aleggia sul mio labbro, è che cioè non dò mai l'impressione di suggiacere ad incubi spaventosi. Tu mi lusinghi dicendo che io somiglio a Spencer Tracy, ma con la lealtà che mi di-stingue debho avvertitti che puoi trovare cento maniere meno crudeli di umiliare Spencer Tracy, Sono licto che le mie umili lodi a Venezia ti siano piaciute; ma credo che passerò egualmente l'estate a Milano, perché nessun amministratore di grande albergo veneziano deve averle lette. Il cuore me lo diceva, che era meglio stampare qualche lode su una-

nia zia di Mestre. Affezionatissima amica - Napoli. Mi mandi gli auguri di Natale con la data del 18 maggio? Diamine, eccomi costretto ad arrimettere che se non passai

righe avevano sapore polemico, e non ignorare che nella polemica è lecito ec cedere, quando il fine che si persegue.

M. S. « Genova, Dan intelligenti l'effetto che si vuole ottenere è A voi la cosa è sfuggita, ma voglio sperare che abbiate ceduto a un impulso non meditato, quando avete detto che la mia non è insultando la persona che ha emes-so un giudizio, che si dimostra la falsità di questo giudizio (altrimenti che stima formidabili polemisti sarebbero i rissanti perché domenicalil): ma sono certo che, ripensando a ciò che ho detto in principio di questa risposta, mi restituirete lealmente qualche spicciolo di spiritualità.

sulla carica di ministro della guerra. Ma ora parliamo di cinematografo io e te-Debbo dirti che sono d'accordo con Dino Falconi, e cioè che non approvo Piste-rilirsi di ciascun attore in un tipo ben definito, altrimenti non avremo più gran-di attori ma solo ggandi caratteristi. Il torto dei quali è che sappiamo già pri-ma quel che faranno, e che andiamo a vedere i loro film soltanto per sapere se lo fanno meglio dell'ultima volta. Penso o, ma di uggia. anch'io che Virginia Bruce è una medioparlai di odio, ma di uggia, anch'io che Virginia Bruce è una medio. Però avrei potuto dire odio e crità, pochissimo simpatica per ginnta; dovevano capire che quelle nizzazione americana, a collocarla sem-

> M. S. . Genova, Dammi pure del tu, non conosco prono-me più gradevole e aprico: il tu è un pronome con giardino e con vista del ma-

e miseria spirituale. Vorrei ricordarvi che re. Non ha importanza la carta sulla non è insultando la persona che ha emesquale mi si scrive, tanto non spero di rivenderla. Come cuoca hai tutta la mià stima (sembra che tu ci tenga), anche come invitato a pranzo, abitudini sono queste: più sento dire che la padrona di casa è un eccellente cuoca e più, allo scopo di confermare più tardi questa opinione --- e perciò la



FILM SCIENTIFICE

Cinque milioni di bacilli per millimetro cubo i Va benizalmo per le scene di folla, ma, per le scene d'amore, bisognerà isolare uno o due di quanti animaletti. (da Pour Fous)

chiunque egli sia, non voglio che mi ringrazi, questo fra uomini non deve Bianca - Milano, Tu trovi avvenire. Scherzi a parte, io e la mia che sono troppo giovane per essere sereno? Allora diciamo cara Elvira ci adoriamo, e spesso, men-tre le nostre mani si stringono sull'apposito cuscino di raso, noi ci mettiamo a immaginare che cosa avrebbe potuto capitare a ciascuno di noi se non ci fossi-mo mai incontrati, a Avresti potuto sposare una donna bellissima, ma con un'anima di criminale che ti avrebbe ucciso mediante un velenosissimo scarabeo na-scosto nel nodo della tua cravatta e dice la mia cara Elvira, che legge molti libri gialli, per non starsene inoperosa men-tre l'arrosto brucia sul fuoco. « E te avresti potuto sposare uno pseudo conte, che troppo tardi si rivelasse un baro internazionale » mormoro pensando alle mie ultime inspiegabili perdite al giuoco. mic ultime inspieganti pertite al giocalia di Mi domando come mai non ti sei la sciato abbindolare da qualche signora del Caffè Concerto e essa ribatte allora con sorda collera. Nessuna pietà con una donna simile. Accendo una sigareta e lentamente, assaporando con voluttà le parole, le dico: « Ma pensa, cara, pensa che avresti potuto benissimo sposare un uomo bello, cortese, ricco ma che non ti desse figliuoli ». Ed ecco che l-mia cara Elvira sussulta, mi abbraccia con violenza indescrivibile e grida « No, Giuseppe, per carità, tu non sai che fortuna è stata per me sposarti, noi cra-vamo nati l'una per l'altrol ». Allora andiamo a rimboccare le coperte ai bam-bini, il guardiamo dormire coi pugni chiusi (è il senso della proprietà, perché sognano sempre di avere in mano cata-melle di menta) e mandiamo al diavolo il gioco delle probabilità e ci mettiamo parlare tutti e due insieme perché ciascuno vuol essere il primo a dire che simili bambini dovranno diventare o ge-

> ABBONAMENTI: Italia e Imperor Anno L. 24 Sem. L. 13 - Esteror Anno L. 46 - Sem. L. 25 PUBBLICITĂi per un millimetro di alterna. larghessa una colonna, L. 3.

> nerali o ministri. Come s'intuisce, to sto per la carica di generale, mentre la mia cara Elvira insiste per quella di

ministro: ma di solito riusciamo, prima di addormentarel, a metterel d'accordo

Elisabetta - Roma. Ma certo, sopravvivenza è indispensabile --- mi desono un marito felice. Il pen-siero che la mia cara Elvira prendi quando dici « Deblo confessarti poteva sposare un altro; ma-che, in tutto il tempo che ti leggo, sogari meno preparato a una lamente due volte ho sognato di te a donna come lei, mi riciupie d'orgoglio: Capiral: jo in buona fede ritenevo che Capiral: jo in buona fede ritenevo che almeno dormendo i lettori riuscissero a dimenticare le mie novelle. Poi i tuoi sono i diquanto audaci, e confesso che ciò mi impatrisce: magari a po-chissima distanza da te che sogni di ri-cevere un mio bacio, qualcuno che ha interesse alla cosa, sogna di rompermi la faccia. A Genova ci vengo ogni sabato, figurati, e se la tua casa dà sulla camionale, ci deve essere un momento in cui quasi ci sfioriamo. Con questo ti ho anche larvatamente avvertita di far mettere molti paracarri intorno alla tua casa; perché come guidatore posso dar dei punti ai più noti picconi. Sherlock Holmes quando si imbatteya in qualche edificio crollato, osservava breveniente le macerie ed esclamava: « Nessun dubbio Watson, il Super-Revisore è passato di

> Portofinese, Grazie della sinipatia. Ci somigliamo profon-damente, a quel che sembra: the chiangemi maestro? Ahime, Punici cosa che lo mi senta in grado d'insegnare come si possa vivere un mucchio d anni senza imparare nulla di ciò che si - svolto frattanto intorno a noj. cosa penso di una bella ragazza di sedici anni? Non posso dirlo, temo che anche la mia cara Adalgisa muoia dalla voglia di saperio: e un nono che non con-servi, per la donna che lo ama, qualche angolo inesplorato di se stesso, è per-duto. Tu ami un tale, e null'altro ti interessa al mondo all'infuori di lui, e mi domandi se questo è romanticismo. Ci mancherebbe, questo è amore norma-le, sta à vedere che quando una doma vuol bene fa qualcosa di leggendario Sono lieto che tu non trovi nulla di speciale nel sorriso di Taylor, sarcibe ora che le ragazze si convincessero che anche un pettine può avere ottimi denti, seuza però aspirare alla genialità D'accordo su Gary Cooper, e salutami i mare di Portofino, che a quest'ora deve essere pieno di bagnanti. Io non so come le persone, bianche o abbronzate che siano, non escano dal mare di Porto fino tutte azzurre. Ci deve essere qui

Il Super Revisore



Una scena da "H mente, è quel tal filmetto Principe Azim" di della seconda sera di cui si Korda, con Sabu, era detto buono, quasi senquello de "La danza de gli elefanti". Za convinzione).

E ora vorrete sapere quali sono questi famosi colossi, per lo meno a stare ai si dice? Presto fatto: ci rientra di sicuro « Luciano Serra pilota » e speriamo, « Giuseppe Verdi ». « Biancaneve » di Walt Disney e « Maria Antonietta ». « Olimpia » della Leni Rienfenstahl. « Pigmalione » e « The drum » inglesi e « Quai des brumes» francese. A voler fare una cernita ancora più severa dal gruppo dei papabili vedremmo uscire « Biancanevo» già conosciuto in tre quarti del mondo e « Quai des brumes », « Giu-seppe Verdi » e « Olimpia », Rimangono "Luciano Serra", "Maria Antonietta", a Pygmalione» e a The drum». Due film inglesi su quattro. La percentuale è alta. che gli inglesi debbano ripetere il colpo dei francesi dell'anno scorso? Può essere e certo solo «Luciano Serra» è atteso con più impazienza di « Pygmalione » il film diretto e interpretato da Leslie Howard, dialogato e sceneggiato dall'ottantaquattrenne, ma sempre vegeto, Shaw. Della cinematografia francese quest'anno si è ammirato soprattutto la straordinaria ricchezza di nuove attrici. Dopo Danielle Darrieux, Simon Simone, Mi-

Venezia, como sempre, la prima settimana è di introduzione. Battuto d'assaggio, prese di posizione, primi cock-tail party offerti dalle varie delegazioni nazionali, gran strette di mano tra i giornalisti che si ritrovano a distanza di un amio. Ma

è solo dopo che l'atmosfera si riscalda. Non si è ancora al serrate finale, alla gran febbre degli ultimi giorni, ma le discussioni si fanno più fervide, le proiezioni della mattina, pei giornalisti, sono più all'allate. A voler riassumere in una frase la posizione del pubblico e della stampa noi direnimo che si aspettano i colossi. Per tradizione si sa che i film più importanti sono proiettati gli ultimi giorni, e l'aspettativa, la curiosità e il desiderio ingigantiscono nella fantasia le proporzioni e il valore di quelle ultime pellicole.

Perché il bello di questa mostra veneziana, ciò che sopra ogni altra cosa le conferisce un carattere squisitamente cinematográfico, è che nulla è deciso da prima, che nulla può esser previsto, che tutto è in fieri, e basta un giorno a sconvolgere tutte le previsioni a rivoluzionare i più metodici conteggi. Così i bilanci e le morali si tirano tutte a posteriori; è a mostra finita e digerita che si scoprono i pregi e i difetti, che si riacquista il senso delle proporzioni e che le singole pellicole s'inquadrano al loro giusto posto.

A metà mostra - anche questo è tradizione - I giornalisti che si sono già sorbiti circa 75 km. di pellicola impressa, sono piuttosto pessimisti; i più diligenti s'azzardano a fare dei primi bilanci; l più negligenti saltano le profezioni mattinali per andare a fare il bagno all'Excelsior e quelle serali per andare a gio-care alla roulette al Casino. S'aspettano i co-lossi, ecco tutto (salvo ad accorgersi, a mostra finita che colossi non ce ne sono stati o che il lavoro che più ci è rimasto impresso nella

S'ASPETTANO I COLOSSI

reille Ballin, Vivienne Romance, ecco quest'anno Corinne Luchaire di una freschezza dif-ficilmente superabile e Michèle Morgan. E si è molto lodata l'iniziativa di fare una mostra retrospettiva del cinema francese. Con una specie di commosso piacere abbiamo visto o ri-visto le prime realizzazioni di Melies, i primi disegni animati di Cohl, il primo Rene Clair. Il pezzo che più ci ha colpiti è un filmetto del 1909: « One time tzigane » che narra la storia di un diabolico mandolinista e di una coppia instancabile e frenetica che balla, balla dovunque, sulle tavole; sui tetti, per la strada e persino nel mare. Il fatto d'esasperare una azione comune e normale finché dilaga esplode e assume il carattere d'un avvenimento pànico e collettivo, quel fatto che sarà la gran trovata del cinema francese d'avanguardia è già chiarissimamente accennato in questo filmetto del 1909 e di cui s'ignora il regista.

Perché non si fa qualcosa d'analogo per la prima cinematografia italiana l'anno prossimo? Tra i film passati in questi giorni quelli che hanno avuto più successo sono stati « Jezebel » della Warner con Bette Davis e « Prison sans barreaus» un film francese ambientato con molta sicurezza e diretto con nobiltà, « Le avventure di Tan Sawyer » un Tecnicolor di D. Selznich ha incantato pubblico e stampa con la lieve e lieta poesia dei suoi piccoli interpreti. Hanno invece piuttosto deluso « Break the News n e « Fahrendes Volk ».

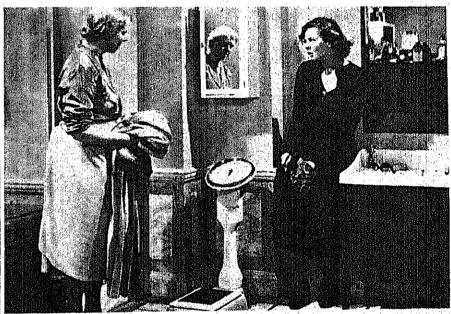
In conclusione s'aspettano sempre i colossi. Darsa



"Una donna vivace" è il titolo dell'ultimo film di Ginger Rogers. Le è compagno James Stewart; produzione RKO Radio Picture, regista: Al Santell.



Le tre piccole interpretti della "Morte del cigno", di produzione francese, diretto da



Una scena di "Pygmallone" di G.B Shaw edito dalla Pascal-Rilm per la regia di



La Tobis presenta "Popolo nomude" con Françoise Rosay e Hans Halbers sotto la regia di Feyder, il superbo creatore di " Rermesse eroica".



Rd ecco una scena di "The Rage of Paris" della Universal, primo film americano di Danielle Darrieux. Le & compagno Douglas Pairbanks jr., direzione di Henry Kosier.

in cui egli voleva dimostrare come la bellezza della terra può essere ridotta in pochissimo tempo ad un mucchio di rovine. E non lu il sole bruciante della California, bensi ua pioggia torrenziale di quella terra.

Molti giorni fa il regista William Dieterle con tre attori e 68 tecnici e tre donne andò a Brent's Crags, a 35 miglia da Hollywood, per girare gli esterni di « The Adventuress » nella bellezza pastorale di quelle verdi colline. Dopo qualche giorno di tempo meraviglioso delle nubi bianche coprirono il cielo. Un' altra sceportavano dei sacchi di sabbia per proprie case. Le colline così placide strutta. pochi giorni prima si erano trasformate e gente eccitata e sgomenta state particolarmente difficili poilasciava il tetto per fuggire all'inva- chò gli autocarri che passavano sullo sore e bambini disperati si attacca- stradone vicino al «rancho» facevano alle gonne delle mamme pian- vano un fracasso che non aveva nul-

a natura andò in aiuto a Wal- gia torrenziale riduce un fiumiciat- sorvolavano quella ter Wanger mentre questo tolo in un fiume tempestoso e le zona e rovinavano produttore girava un film acque stadicano gli alberi e tra- continuamente le riscinano in una corsa folle tutto ciò prese sonore. Per di che trovano sulla loro strada, in più i turisti sono vadendo i campi, dando cosi la pos-stati i più grandi sibilità al regista di riprendere sce- seccatori poiché con ne di una intensità drammatica, di un realismo impressionante.

Il film a The Adventuress a che narra la tragedia odierna della Spa- attori. gna rivela la vera storia dello schermo. La nostra visita lassù è stata d'amore con Madefatta per poter vedere l'autentica atmosfera di quegli esterni.

Fino a poco tempo fa Brent's. Crags era un bellissimo « rancho» na girata sullo stesso luogo avreb- di Joe Hunter, Ma come vi avevabe dovuto invece rappresentare un mo detto, la guerra civile spagnola campo di battaglia in cui i contadini è giunta, in questo « rancho » un tempo così tranquillo, e ora la bella proteggere dal fuoco del nemico le fattoria è quasi completamente di-

Le riprese di questo film sono

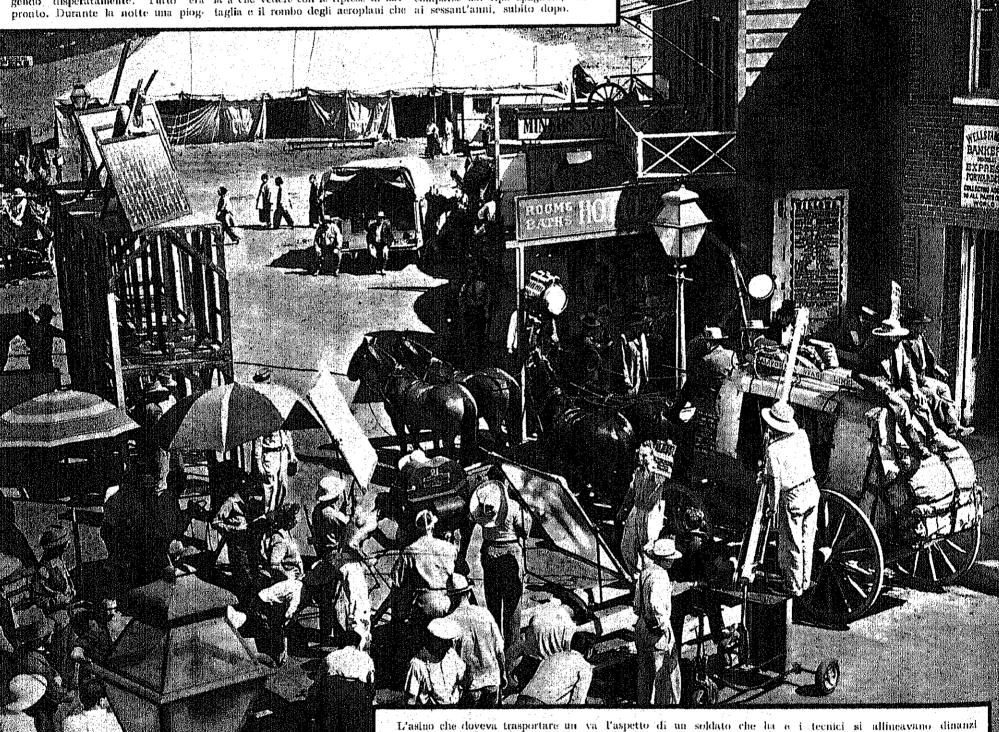
disturbavano continuamente il personale tecnico e gli

-fernali ».

« Fare una scenn leine Carroll non è difficile a ha dichiarato Henry Fonda dopo aver sussurrato alcune parole romantiche all'orecchio di Madeleine; « ma nessun uomo riuscirebbe farsi udire con il fracasso terribile che ci circonda... I cannoni antiacrei sono in-

Le scene d'amore sono state girate prima di colazione e quelle di guerra, dopo. Alle quattro del mattino arrivavano i primi tecnici; alle sette il direttore di produzione o Painto regista. Alle otto il regista e il truccatore, Madeleine Carroll, Fonda e Carillo con una dozzina di gendo disperatamente. Tutto era la a che vedere con le riprese di bat- comparse dal tipo spagnolo, dai sei

ATIMOS FIE



113/1 sotto un albero potè essere ripresa che tutti gli attori avessero impenmentre la cameriera di Carroll aiu- satamente assunto un aspetto « reatava la padrona a prepararsi per la le »; cioè quello che la finzione scescena; cloè, non ad essere bellissima, nica richiedeva loro, ma stanca e sciupata dalle sofferenze subite. Il diume in plena però to. Le bombe esplodevano lungo la aveva portato via la casa in cui abi- strada, le donne urlavano, (non di tava il truccatore con la cassetta paura, ma perché le donne non posaver aintalo i contadini a salvare fughi in cerca di rifugio, il salvabile dalle acque in fuga, ave-

niti dalla fatica della notte

Alla dieci e trenta tutto era pron-

Afle dodici o mezzo tutte le stelle un fiume senza importanza:

carico al di la del ponte, ruppe la fatto veramente la guerra. Tutti, alla vettura cucina per mangiare. corda e si mise a trottare per i pra- personale tecnico e attori erano sli. Carne, polli e grandi chicchere di -caffe venyono distribuite a lutti che dà lezione ad alcuni bambini dente, ma questo però ha fatto si dopo di che tutta la compagnia si scioglie e ognuno va a consumare il suo pasto dove meglio crede. Un'ota di sosta poi il regista da l'ordine; ж Si gira ».

Per troyare l'atmosfera adatta a questo film Dieterle ha voluto girare gli esterni in un paesaggio che ridel trucco. Il povero Fonda pronto sono fare a meno di strillare). I bam: corda moltissimo certi angoli della per girare la sua scena è tutto ri- bini si attaccavano ai vestiti dei Spagna e il cielo lo ha aintato, per coperto di fango, Leo Carillo, dopo passanti: un vero spettacolo di pro- lo scene di guerra con un potente temporale e la piena improvvisa di

sedici anni si commettono tanti errori. Quello più comune a tutti è di sentirsi la vocazione per un'arte. A sedici anni un ragazzo è poeta, l'altro scrit-tore, o musicista. Poi a trenta lo si ritrova avvocato, dottore o fabbricante di spille di sicurezza. Le ragazze si sentono tutte inguaribilmente portate a fare le attrici. Illusioni. L'arte in loro non è che ambizione, desiderio di evadere verso l'impossibile, l'irreale, estro, dinamismo giovanile, che poi infallibilmente si placa con un buon partito matrimoniale.

Ma per Hedy Kiesler il fuoco sacro dei sedici anni è rimasto autentico, fuoco saero di tutto il suo essere attraverso le più cambattute peripezie. A Hollywood l'hanno battezzata Hedy Lamarr. Gli americani sentono in lei che è nata artista e l'arte à come un vessillo di gloria che bisogna conquistare col sacrificio e col dolore; bisogna sacrificarlo ogni altro sentimento. È una divinità crudele ed egoista. Hedy Lamarr ha sacrificate tutto: pace, cuore, posizione socia-le, ha affrontato critiche, diffi-coltà, polemiche che avrebbero polverizzato qualsiasi altra volontà di donna, Tutti erano curiosi di conoscere da vicino questo paradosso femminile, che per un suo istinto, poiché in lel è proprio istinto d'arte, ha buttato al vento, ogni cosa, pur di placare il suo ardore artistico.

É difficile dire dove cominci e dove finisca la storia romanzesca, intrisa di tragedia e di mistero, di questa donna prodigiosa per bellezza e per valore. Un alone di avventura affascinante la segue come un

soffio di vento romantico. Questa donna sensazionale che ha fatto tanto parlare di se, è la figlia di un ricco banchiero di Vienna. Abituata alla ricchezza ella disprezza il denaro che sa non può essere fine a sé stesso, eppure si direbbe dotata del tocco d'oro. Tutto si trasforma in ricchezza, dove passa. Le case cinematografiche le offrono cifre grandiose, gli uomini, insieme all'amore, le mettono ai piedi fortune da favola, per combattere la sua passione vera. Ma ella non ne è tocca. Qualcosa di poetico la immunizza, lasciandola nel suo sogno. Con questo non è neanche lontanamente una ciorotica e svenevole donna anacronistica, ma una ragazza sana e moderna, che adora lo sport e, come ogni essere fine, la natura in tutte le sue manifestazioni prodigiose.

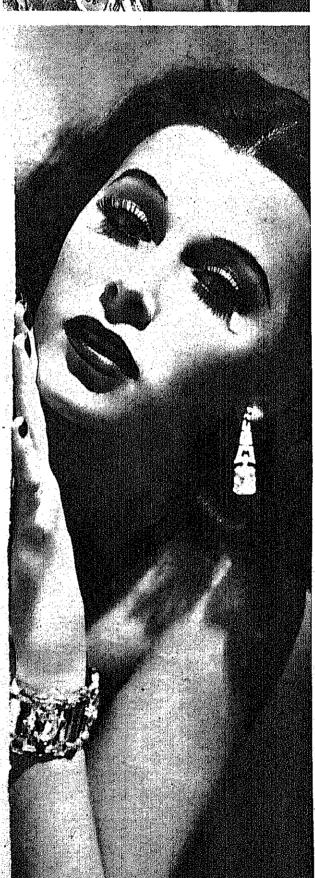
Tutto è arte in lei, movimento, parola, pensiero, e per queha una netta superiorità sulle dive americane un po' volute o create ad uguaglianza di un tipo. Tanto comunicativo questo suo fluido che Max Reinhardt, il grande produttore te-desco, lo avverti subito appena la conobbe, e le propose im-mediatamente di entrare in teatro, sapendo le sue grandi pos-sibilità.

A quell'epoca Hedy era fidanzata e innamorata di un giovane brillantissimo ufficiale austriaco. Di famiglia tradizionalista egli si oppose violentemente alla carriera della fidanzata, minacciandola di mandare a monte il matrimonio e il loro amore. Hedy, non tanto per ambizione, quanto perché ingenuamente credeva di poter dividere la sua persona fra le sue passioni e di poter convincere il fidanzato, si ribellò e, data la discussione violenta, lo mise alla porta pregandolo di torna-re il giorno dopo quando si fosse calmato.

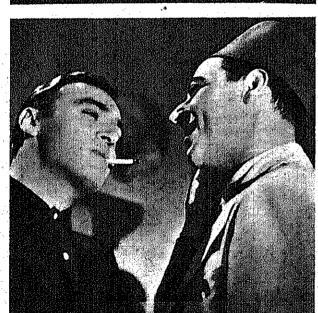
trovato con due pallottole nella

Lamarr doveva costare sangue









e calmato.

Il giorno dopo l'ufficiale fu rovato con due pallottole nolla esta.

Il cammino d'arte per Hedy amarr doveva costare sangue

umano. La conobbi a Venezia durante la mostra cinematografica nel '33. Aveva in quell'epoca rinunciato all'arte. Mi colpi quel suo sguardo lumino-so e triste, così umano nel dolore e nella dolcezza; come un appello disperato, come una fatalità si legge in quei due laghetti azzurri, limpidi e trasparenti. Mi confessò di non essere felice. Il cinema la tormentava, Non poteva pensare che a quello. Credendo di trovare pace aveva ceduto alle insistenze di Fritz Mandel, un ricchissimo fabbricante di munizioni austriaco, e lo aveva sposato. Ave-va ceduto alla stanchezza e alla amarezza che le avevano pro-curato i successi del suo film a Estasi » premiato dalla coppa Mussolini. Un film che aveva rivoluzionato mezza Europa e fatto scandalo nell'ambiente di Hedy. Specialmente l'ultima scena si era discussa, un bellissimo controluce di tecnica efficacissima, in cui ella faceva una corsa, per un attimo, ignuda. Le polemiche internazionali del mondo cinematografico riuscirono a far sopprimere il film in Cecoslovacchia, in Austria e in parecchie nazioni. Il marito ottenne con uno sborso astronomico di far ritirare e bruciare tutti i film e tutte le fotografie della moglie, nonché di farle troncare la carriera. Hedy amareggiata, combattuta da tutto il chiasso che aveva suscitato, cedette. Ma il tarlo era dentro n roderle cuore e cervello. La passione dilagava. Qualche foto e qualche cortometraggio scampò miracolosamente alla strage maritale e arrivò in America, dove interessò non pochi produttori e registi, e appena Hedy Lamarr ritrovò in se la forza o il coraggio della lotta e divorziò da Mandel, la Metro l'accolse a braccia aperte.

Eccola a Hollywood, stella fra le stelle. La critica americam dice di lei che « è nata già fatta » cioè perfetta nel senso cinematografico, senza bisogno di crearle un tipo come le altre. Hedy è squisita nella sua bellezza e nella sua semplicità raffinata. Non deve imparare, non ne ha bisogno, perché " sente ». E il pubblico a sua volta sente loi nella sua comunicativa che si diffondo come un raro profumo e una musica

leggiadra.

Come Myrna Loy suggerisce a chi la guarda l'ironia, Greta Garbo fa pensare al mistero, così Hedy Lamarr rievoca pensieri d'amore e di avventura.

« Algeri » è il film creato per

la sua interpretazione, film sce-vro da ogni convenzionalismo di colore coloniale, benché no conservi intatto il fascino esotico e la psicologia locale cari agli spettatori. Charles Boyer le à compagno e nessuno meglio poteva integrare una interpretazione a siumature più sottili.

Hedy Lamarr ritrova in America l'equilibrio che aveva perduto durante tutte le sue peripezie. Conosce ancora imperfettamente l'inglese, ma riesco ugualmento a penetrare lo spi-rito di quel popolo giovane e cordiale che la ospita con entusiasmo.

Dice: « Pensavo che gli americani avessero un solo credo: il denaro, invece è gente intel ligente con una bella sensibilità artistica. Nelle loro case temevo di trovar soltanto dei bar molto forniti, invece ho trovato magnifiche biblioteche e collezioni di quadri preziosi ».

Hollywood le ricambia la simpatia apprezzando e valorizzando la bellezza bruna e raffinata di questa europea, che ha sconvolto la pace di tauti cuori, e latto parlare di sé mozzo mondo ».

A. M. Tedeschi





🎒 Grand Hôtel... Gente che va. gente che viene... E gente che resta, gente che abitualmente vivo fra queste pareti di lusso: le finestre hanno proziosi cortinaggi, sui pavimenti spessi e ricchi tappeti, fiori rari ogni giorno freschi in vasi delicati, morbidi letti, poltrone soffici. E più tardi, a

pranzo, cibi dai nomi complicati e dal sapore esotico, vini celebrati in bottiglie polverose, sigarette con bocchino d'oro. Un mondo di sogno e gente che va, gente che viene, gente che resta. C'ò, forse, una sola persona al corrente degli affari privati di tutti ed è il portiere: a distanza di anni riconosce il cliente ricco, quello che ha lasciato una mancia abbondante l'ultima volta ed & pronto ad ossequiarlo, riverirlo, a

incensarlo. — Buon giorno signor conte, avete fatto buon vlaggio? Hene arrivato, signor conte! A vostra disposizione, signor conte. Il Conte - Gerardo Jersay b stain in Anno rica cinque anni: per cinque unui nessamo ha saputo più nulla di lui. Le ultime notizie, prima della sua partenza, eramo piuttosto cattive, la sua posizione imanziaria pinttosto scossa. Ma se il conte-Jersay torna al Grand Hôtel, dopo cinque anni trascorsi in Arnerica, vuoi dire che le cose sono andate bene. Il portiere fa molto rapidamente queste considerazioni, nell'ossequiare il cliente, e intanto lo squadra bene: è tuttora un bellissimo giovane, questo conte Gerardo, un tipo che fa andare matte le donne per l suol capelli ricciuti, per l'auot occhi neri indagatori, per il suo fare sicuro, distinto, per la sua bella voco baritonale e, molto.

per il suo impeccabile vestito.

— Il vostro sofito appartamento, signor conte, è occupato. Ma posso darvi il 34: è bellissimo.

Ma certo. Andra bene.

L'appartamento 34 è al primo piano. Il conte attraversa il salone per raggiungere l'ascensore: molta gente la saluta ed egli ricambia cordialmente. Qualcuno lo ferma, vuol stringergli la mano, non sapeva che fosse di ritorno. Una signora gli sorride apertamente: chi sara? Quanta gente conoscete, signor con-

tel - mormora un signore che è entrato con Gerardo e che non lo ha lasciato un minuto, ma si 8 interessato dei bagagli, ha date ordini al facchine ed ha riempito la scheda di Gerardo. Si chiama Scaramanzia: è un signore di mezza età, abbastanza elegante e disinvolto. Anche lui viene notato dalla gente, anche di lui si parla, anche di lui si fanno congetture, Una volta messi a posto nell'appartamento 34, una volta licenziati il segretario, il facchino e il cameriere, al quale è stato ordinato un succulento spuntino e molto sciampagna, il conte si toglie il soprabito; & in frack. Ha viaggiato in quel modo? Ma certo, non facciamo malignità: è sceso da poco dal piroscato, sono

le ventidue e, fino a prova con-traria, sui transatiantici si ha l'a-

bitudine di pranzare in abi-

to da nera

trona e si è messo a parlare coi cont risponde dandogli del tu. E il conte gli risponde tiere ch

comm al solito, con multa affabilità. Mi cevero quando tornerà il cameriere col caviale lui. E to outriche, i panini raffinati e lo sciami parere pagna, Scaramanzia tornerà rispettoso e la visit

CINERACCONTO TRATTO DAL FILM OMONIMO INTERPRETATO DA GERY LAND, VANNA VALINI, AL

> ossequiente. Questo si è un misterel Scaram La notisia dell'activo di Jersay ai già fa-messa a soqquadto molta gente. I più gnore interpesati sono naturalmente dei vecchi Diana amici, Rodolfo Meseri, il banchiere, t Ottimo

ana Implie Gisella, Diana, Ottimo, a assunto bellissima Datay sempre corteggiata dal vato, e vecchio principe Tommaso d'Argire e L'en la figliucia di questi, Elena, la cui bel lata di lezza à veramente sorprendente.

dalle c

da bei

dopo

a Ne

petro

Ger

Sapete la notizia? .. It arrivate it conte Jersay.

Chi. Jernay? Gerardo? - Ma certo, Gerardo, « Ci mancava luit Dovrebbe comit-

ciare a pagare al Duca D'Alba II patrimonio che perdette a baccarà; - L' una storia dimenticata, Sara tor

nato senza un quattrino. Pero, ragazzi, so è venuto ad abi

tare qui, vuoi dire che denaro ne ha Che ne promate voi, principe? Ma it principe Temmaso non ha una

opinione au Gerardo: lo conosce bene anzi è al corrente perfino di una piccola storia romantica della sua figliuda Elena, sa cho la ragazza gli ha scritto qualche volta in America, sa che il conte suppli qualche volta ha risposto... Ma niente « amic di più. Ora i suoi sguardi sono tutti pet queste la bella Dalay, che decisamente non vio

Ignari di questo generale interesse al mo d loro arrivo, Gerardo e Scaramanda tatto stanne tranquillamente bevendo nell'ap gna partamento 14 Tranquillamente proprio ho: A solo Scaramanzia ad avere usa finge finge accia beata. Sul volto del conto passa sono. a volte un'ombra, I suol occhi sono in Scara cupiti da una preoccupazione. Egli tia canna il vino, fuma nervosamente e risponde a monosillabi alle lunghe chiac chlerate di Scaramanzia. Il vino metti allegria a questo bel tipo.

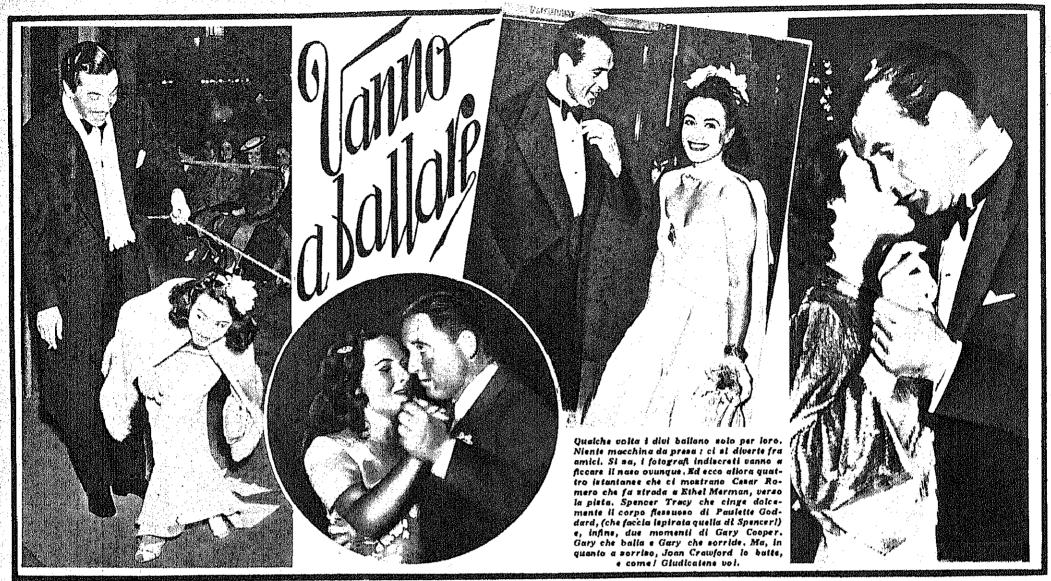
Perche te la prendi tanto? Stasore sei di un umore troppo nero. Ormal abi biamo preso tutti gli accordi e non pos siamo tornare indietro.

Tu non mi conosci. Non abbiano preso nessun accordo.

Già, non ti conosco. Abbiamo vis auto troppo insleme a New York perché non debba cono-

(Folografie varili - Ro





Ottimo sul suo panfilo « Venere » o discute di affari con tutti e fa credere che esaminerà le proposte che gli piovono da ogni parte è afferma che prenderà in considerazione le richieste di finanziamenti, Scaramanzia lavora invece sul serio. Egli è venuto a conoscenza, per pura combinazione, delle cattive condizioni in cui versa la banca di Rodolfo Meseri e, da uomo senza scrupoli, ha visto immediatamento la possibilità di poterno approfittare, Forte della qualifica di uomo di fiducia del conte Gerardo Jersay — del quale ormai nessuno osa mettere in dubbio la consistenza finanziaria assolutamento formidabi-- prende accordi con un agente di cambio perché giuochi al ribasso sulle azioni della Banca Méseri.

É sicuro del fatto suo, Scaramanzia, tanto sicuro che può ridersela allegramente e assicurare a Gerardo che tutto si accomoderà. Naturalmente, perché la situazione si rassodi veramente, non ci sarebbe che perauadere Gerardo a sposare la principessa d'Argiro, ma questa è l'impresa più difficile per Scaramanzia, perché deve combattere prima di tutto con Gerardo, che ama Elena ma è altrettanto sicuro che è indegno di spo-sarla, poi col Principe d'Argiro in persona che, geloso di Gerardo per Daisy, non gli permetterebbe neppure una parola sull'argomento.

Che cosa si può fare? L'unica carta da giuocare è la stessa Elena e a questo passo Scaramanzia si accinge. Dice alla ragazza che Gerardo è infelice, che avrebbe bisogno di una persona che lo amasse sinceramente e che non fosse una donna come Daisy, per la quale spende una fortuna. Ed egli sa che esiste una donna alla quale Gerardo pensa continuamente o alla quale pensava fin dagli anni di New York. Una donna che egli, Scaramanzia, naturalmente non conosce: ma, pur di non vedere soffrire Gerardo, sarebbe capace di andarglielo a dire.

- Ma che consigliereste di fare? chiede ansiosamente Elena, cercando di non tradire la sua gioia.

- Se la conoscete, ditele di muoversi, di provocare qualcosa... -- Che cosa...

- L'irreparabile, capite?... L'ir- ra la fanciulla, le sue lacrime sono scandali. Naturalmente Gerardo pro-

ma alla quale non osa avvicinarsi, alla quale non vuol rivelare la sua abietta esistenza senza scopo. Per questo le ha restituito le lettere.

Se Gerardo si lascia andare agli avvenimenti e accetta un invito da colpa inesistente. È talmente since-

sotto un sospetto così grave.

Scaramanzia arriva in tempo per dirgli che, in fondo, non deve ormai plù farsi scrupoli: non si tratta più di un matrimonio di una ragazza ricca e di un giovane ridotto sul la-strico. Anche Gerardo ha ormai la sua fortuna: egli è veramente mi-

 Io? Finiscila di mettermi nei pasticci, una volta per semprel

--- Ma ti assicuro! Sei milionario a spese di Rodolfo Méseri e della sua Banca ormai in rovina.

Rodolfo Méseril Ora ricorda che ancho Méseri, alla notizia dei suoi milioni fatti in America, gli ha chiesto un forte prestito per salvare la Banca e ricorda anche come ironicamente gli abbia rifiutato credito. Scaramanzia non è più soltanto un pericoloso inventa frottole, ma anche un volgare delinquente. Ha rovinato un amico per fare di Gerardo un uomo riccol Ma è assurdo, pazzescol Méseri deve essere salvato se è vero che ci sono del fondi a disposizione di Gerardo. I fondi ci sono realmente e Gerardo non esitaun attimo a metterli a disposizione di Rodolfo: la Banca è salva all'ultimo momento, per un vero miracolo, e Rodolfo deve dimostrare la sua riconoscenza a Gerardo: gli propone di associarlo nei suoi affari e gli offre una situazione stabile e un ricco stipendio. E Gerardo accetta. La vita gli ha offerto molte occasioni bizzarre proprio mentre stava per rinunciare ad essa: oggi è ricco e domani sarà felice con Elena. Daisy, la donna che lo lia salvato, che lo ha riattaccato alla vita, troverà un affetto più sicuro del suo, vicino al principe. E Scaramanzia, felico, mormora, guardando nel cielo l'accendersi miracoloso dei fuochi d'artificio preparati per la festa notturna del Grand Hotel:

« Una scintilla vola rapida nella notte, scoppia ed ecco fiorire una costellazione meravigliosa e da ogni stella sboccia un fiore abbagliante e poi si deforma in draghi di fuoco, in lune ardenti, in fontane di sme-raldi, in vortici diamantini, piove in fantastici salici di rubino, si sgretola in una cascata di perle iridescenti, siavilla, tripudia, ride, siol-gora, trionia, s'adagia moliemente sul velluto delle tenebre. Realtà, realtà creata dalla nostra mente, divina finzione dei nostri sensi. Questa è la vita... Un fuoco d'artificio... ».



Cercate d'evitare l'asfissia cutanea

Truccarsi, sia bene l Non bisogna però dimenticare che è indispensabile lavarsi convenientemente il viso, ogni sera. Senza questa precauzione, le particelle di belletto che ostruiscono i pori, provocherebbero in breve l'assissia cutanea.

Per garantirvi contro ogni rischio, adoperate il SAPONE LUX per toletta che, grazie alla sua schiuma densa ed untuosa, sbarazza i pori da ogni impurità e li lascia idealmente liberi ed attivi.

Grazie al Sapone LUX, avrete sempre un incarnato perfetto ed eviterete ogni rischio di assissia cutanea!



È una specialità Lever!

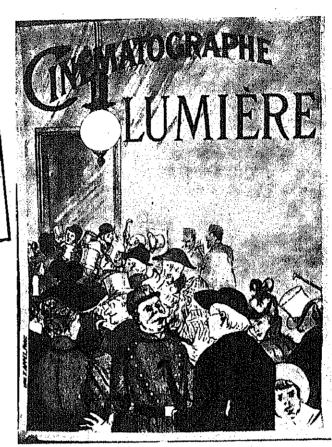
. un'attrice straniera venne chiamata ad interpretare un film americano 1 nel 1912. E fu Adolph Zukor a chiamare la francese Sarah Bernardt.

La prima volta che...

"... l'attenzione del pubblico cinematografico fu attratta da qualche avvenimento di
particolare importanza, viene ricordata in questa
pagina. Fotografie, leggende e
ricordi. Molti
ricordi per tutti.

apparve un manifesto pubblicitario cinematogra-fico, fu a Parigi nel 1896, per il "Cinematografo Lumière".

...un'attrice cinematografica percept stipendi favo-losi funel 1916. Mary Pickford che ausva un contratto per 104.000 dollari l'anno, passò a 10.000 la settimana, più li 50 % sui profitti netti, oltre un "regala" di tre-centomila dollari.



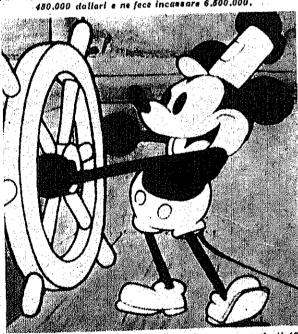


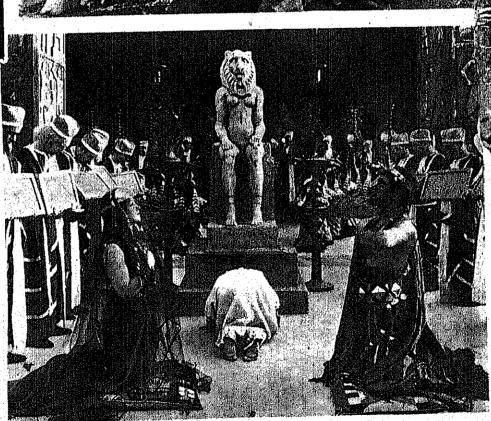
un attore cinematografico
riusci aportare il proprio nome
a celebrità nazionale, fu in
America nel
1903 quando
Broncho Bit-





... si proiettò un film pariato e cantato a metraggio normale, fu a New York II 23 attabre 1927. Il film, edito dalla Warner, era: "Il cantante di Jazz" con Al Joison. Questo film costò 480.000 dallari e ne fece incassare 6.500.000.





... sullo schermo si vide un cartone animato sonoro fu il 19 ... in un film apparvero le "carrellate", fu nel 1914, nel film italiano "Cabtria" che seguiva a ... sullo schermo si vide un cartone animato sonoro fu il 19 ... in un film apparvero le "carrellate", fu nel 1914, nel film italiano "Cabtria" che seguiva a ... settembre 1928 al "Colony Theatre" di New York. Si trat- set anni di distanza la creazione, sempre italiana, del primo supercolosso storico "Quo vadis?", (che era costato solamente 42,000).

(che era costato solamente 42,000).

... un film stocompaynamento musicale fu nel 1926, quando John Bar-rymore interpreto per la Vitaphone Il''Don Glovanni''.

Come baciare senza lasciar segno?...

chiedeva feri, entrando in una profumeria, una giovane e graziosa artista. - Soltanto col ROSSO GUITAREI -le è stato risposto. Fatene prova anche voi e, come quell'artista, ne sarete persuase, convintissime, entusiaste ! Il ROSSO GUITARE "baci sonza tracce" si vende dappertutto in 14 tinte meravigliose, Mod. lusso grande L. 25 - Mod. medio L. 12 - Tubetto-campione (dura un mese) L. 3. Usellini - Via Broggi N. 23 (Rip. 6/8) - Milano.



CIPRIA THEA MASCHERINA

Il prodotto perfetto par la donna Italian.

Il pacchetto della speciale combi-nazione MASCHERINA contlane: 2 scatole Cipris Thea (colore desiderate) ad un piumino di velluto 5 00 presso luttl i rivenditori.

LAMORATORIO IGIENICO MODERNO



COMPLETAMENTE

Guando avete sete, la freschezza dell'acqua d'un ruscello o di una fontana, non basta. Occorre una bibita che completamente disseti. Chiedete una "Tassoni". la tipica cedrata del Garda. Quale senso di ristoro e di refrigerio

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"



CEDRAL TASSONI SALO

THE THE PERSON NAMED IN

Bertoldo

Bisettimanale umoristico illustrato al quale collaborano i più brillanti scrittori e i più arguti disegnatori. Esce al martedì e al venerdi e costa centesimi 40.



teatro di posa è stato trasformato in un

grande e ricco vigneto nel quale Gigli-ha cantato con la sua splendida voce. Il film « Marjonette », diretto da Carmine

Gallone, viene girato nella doppia ver-sione italiana e tedesca ed ha, come protagonisti, Gigli, Carla Ruest, Paul Kemp, Theo Lingen, Romolo Costa e altri volonterosì e intelligenti attori. (A

proposito, non conoscete Carla Ruest? La troverete, in fotografia, a pag. 12).

gre, i sermoni dell'orso e i pettegolezzi della scimmu? Scherzi a parte, si tratta di un'idea di Alessandro Korda. Il signor Korda ha intenzione di far parlare gli animali che parteciperanno alla versione cinematografica del famoso a Libro della Giungla n di Kipling, Questo capolavoro letterario ha tentato varie volte i produttori, ma presentava troppe difficoltà per la realizzazione. Sembra che Kurda

per la realizzazione. Sembra che Korda abbia trovato il sistema di superare que-

ste difficoltà, ed ora l'opera di Kipling sarà realizzata per lo schermo nel corso

del prossimo anno.

Gli animali parleranno? Potremo finalmente ascol-

ture le confidenze della ti-gre, i sermoni dell'orso e



Protagonista del « Libro della Giungla » era Mow-gli, il ragazzo allevato dai lupi. Sembra che il piccolo Sabu, it ragazzo in-diano che ha interpretato

la « Danza degli elefanti » e « Il principe Azim » assumerà la parte di Mowgli nella versione cinematografica del libro di Kipling. A proposito. Sabu è stato a Venezia in questi giorni, ed ha presenziato alla proiezione del film « Il principe Azim » Col suo rosso turbante sulla testa, il ra-gazzo indiano ha suscitato la curiosità della folla elegante del Festival. Per cotiena fona elegante dei Pestivii. Per coloro che non hanno potuto vederlo in persona diamo in questa pagina una fotografia di Sabu. Simpatico, vero? Il male è che, a quanto sembra, egli non ha molta voglia di studiare. Proprio vero che i ragazzi di tutto il mondo sono umali!



Un piccolo esercito è quello composto dalle persone che lavorano negli stabi-limenti Metro Goldwyn timenti Metro Gotdivan
Mayer a Culver City. Attenzione alle cifre: ustri
(cioè dive e dive) 22; attori di secondo piano 103;
registi 26; scrittori 87; addetti ai vari



Josef von Sternberg, il re-gista che rese celebre Mar-lene Dietrich (o non fu pinttosto Marlene a far conoscere Sternberg?) è stato scritturato dalla Metro per dirigere in film Hedy Lamarr, Noi non

abbiamo ancora avuto il piacere di vesa potesse essere coltivato dere all'opera questa attrice di cui si è tutto è possibile. Infatti, per la ripresa d'una scena del film « Marionette » il Hedy Lamarr « trattata » da von Sternteatro di nosa è stato trasformati i su



Lo « Squadrone bianco » ha compiuto una grande strada. Dopo un giro trionfale in tutta l'Europa ora esso giungerà a Berlino, in edizione te-desca. Vorremmo vedere

questo, un film cioè intelligente, equi-librato, potente e umano come « Squa-drone bianco »,



Questa è di Françoise Rosay. A chi le chiedeva una sua definizione del a produttore » la intelli-gente e vivace attrice rispondeva: « Il produt-tore è quel personaggio potente e misterioso, la di fa scovare un segretario capace



Cinecittà è sempre all'or-razione negli studi di Neubabelsherg, si dine del giorno. Tecnici intitola: « Pour le mérite », (« Pour le mérite » è la più alta decorazione tedesca

c artisti e personalità straniere si avvicendano nelle
visite che rivelano la perfezione degli impianti c
l' accurata organizzazione
dei nostri maggiori stabilimenti di produzione. Ultima gradita visita, quella di un gruppo di giornalisti tedeschi i quali hanno assistito ad
alcune riprese del film « Marionette ».





Promesse del cinema Italiano. Diana Floriani, una intelligente giovanissima attrice, che ha già dato prove convincenti del suo temperamento.





Una felice iniziativa è certamente quella della «Ula» che fa dirigere un film di aciazione di preparazione culturale che serve per fare un film...».

Una altro film italiano che andrà in Germania sarà « Equatore » che la Roma-Pilm ha venduto in questi giorni e della vicenda, condizione indispensabile perché un regista possa effettivamente dirigere il lavoro. Il film che



Joan Blondell ritorna allo schermo. Contrariamente al solito costume di Flollywood, questa simpatica attrice si era allontanata dalla attività einemattografica per delle ragioni serie. Volete conoscere queste ragioni? Non è un mistero: Joan Blondell è diventata mamma. Ci piace pensare a lei nel nuovo ruolo, il ruolo

pensare a lei nel nuovo ruolo, il ruolo più bello, più dolce e più delicato, quello in cui ogni donna è una « stella », il ruolo di mamma. Auguri, cara Joan Blondell. E un bacetto al pupo,



Nella Scuola di truccaggio di Cinecittà, l'unica, del genere che esiste in Italia, îstituita recentemente dalla Soc. An. Ștabilimenti Cinematografici anche per iniziativa dell'Istituto di bellezza Elisabetta Arden, il lavoro prosegue intensamente e i nu-

il lavoro prosegue intensamente è i nu-merosi allievi scelti attraverso una severa selexione sono già in grado di dare di-mostrazioni pratiche dell'alto grado di addestramento raggiunto. Come si ricor-derà, in occasione della lavorazione del film « Verdi », comportando questo film particolari difficoltà di truccaggio, fu fat-to venire da Parigi uno dei più famosi truccatori, l'armeno Archevir Chakatou-ny, Allora la Soc. An. Stabilimenti Gine-matografici decise di Istituire una Scuola di truccaggio a Cinecità, sotto la diredi truccaggio a Cinecittà, sotto la dire-zione di Chakatouny, al fine di dare alla cinematografia italiana un certo numero di truccatori convenientemente istruiti in di truccutori convenientemente istriuti in questa difficile arte. Dopo pochi meti dalla sua fondazione possiumo già constatare quanto sia stata opportuna questa iniziativa di Cinecittà, osservando l'abilità di quegli allievi che attraverso una lunga serie di esami, pratici e teorici, sono in essa rimasti dopo una selezione che ha uiu dia eliminato i meno idonei. fino a scarture più del 90% degli iscritti (che ammontavano a duecento).



A Tirrenia, negli stabilimenti « Pisorno », prose-guono le riprese del nuovo film italiano « La si-gnora di Montecarlo » gi-rato in versione italiana e francese dalla « Continen-talcine » in collaborazione

" Franco-London-Film ». Interprett di questo nuovo lavoro sono, co-me si è già detto, Dita Parlo, Fosco Gia-chetti, Jules Berry, Umberto Melnati e Claude I berrano

Claude Lhemann.



I diciotto delegati alla Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica riuniti in discussione.

5 MINUTI CON... Maria Denis

- Pronto, con chi parlo? --- Trenta, uno, ottanta. --- La signorina Denis?

Chi la desidera? Il commendatore Pinco Pallino

della Immaginaria Film. --- Ecco, attendete un minuto. Anche meno perché ho appena

cinque minuti...
Pronto?

Pronto, mia dolce amica,... Ah, caro, siete voi! E quella stupida della cameriera m'aveva riferito un nome cost strano..

--- Non ci fate caso... Rispondete, piuttosto, ad alcune mie domande. (Scusate la fretta: ho appena cinque

minuti...).
Dite, dite pure.

... Quando cominciaste a pensare al cinematografo?

--- Andawo ancora a senola: fre-quentaro la seconda, la Seconda B. ---- Giù, me lo avevano detto. E cal primo film, se hen ricordo, otte-neste un gran successo; è vero che i quel periodo, fra gli altri, ei corteggio anche un monarca? Sì, ma era un Re Burlone.

E come fint, pui? . In un colloquio che elibi con lui troncai ogni cosa dicendogli: «Lasciate ogni speranza ».

E perché?

Perché, in quel periodo, doven-do scegliere, avrei preferito diventure di Parma *o unirmi con* Contessa un Re... di Denari.

E oggi? Diggi, invece, mi sono accorta che per essere felice Non c'è biso-gno di denaro. Si può raggiungere la felicità anche facendo L'impiegata di Papà.

. Ah, bene: e come siete giunta a questa considerazione?

Ho conosciuto due brave persone. Due misantropi che m'hanno consigliato la vita semplice. Si vincono le avversità del mondo con la rasse-

gnazione: Fiat voluntas Dei. Più che giusto, Ma, e l'amore? Quel vostro grande amore di Napoli? Finito. Ho dimenticato anche quello: Napoli... (Un sospiro). Eh

Napoli d'altri tempi...
Be', adesso non diventate ma linconica..

- Io multuconica Affatto, Sono sempre allegra e contenta. E quello che io desidero, E che

intenzioni avete per l'auvenire? Non la so. (Breve mormoriu). Scusatemi: debbo lasciarei. Mi dicono proprio adesso che Hanno rapito un uomol Fatemi Partire. Voglio cercarlo anch'io... Speriamo almeno che non l'abbiano saputo Le due madri. Arrivederci, arrivederci.

Si, si e prestissimo. Mic. Pic.

Alcune scene de « La si-gnora di Montecarlo » so-no state girate nell'abitato di Livorno, Malgrado l'o-ra tarda e la località pitti-tato abbancasi. Il concentosto appartata, il concorso di folla attratta dall'insolito spettacoto è stato
tale da dover richiedere l'intervento della
Forza Pubblical Senza dubbio il pubbio

accorreva alla ghiotta occasione con en-tusiarmo un po troppo eccessivo. Tanto che, sia Soldati, il regista della versione italiana, sia Bethonsien, il regista francese, hanno dovuto più volte sospendere la luvorazione per l'indisciplina del pub-blico!

Questo è decisamente il quarto d'ora di Zarah Leander, l'attrice svedesc che in Germania hanno definito come la nuova Garbo, Dopo « Casa paterna » che è stato presentato a Venezia, Zarah Leander sta girando attualmente a Berlino il nuovo film « La volpe azzurra ». Il soggetto è tratto dalla commedia omonima di Herczeg.

1.a Scalora Film ha iniziato in questi giorni la lavorazione de « I figli del Marchese di Lacera » tratto dalla omoni-ma commedia di Gherardo Gherardi, La regla è stata assunta da Amleto Palermi. interpreti principali: Armando Sergio Tolano, Gino Cervi, Caterina Bo-ratto, Camillo Pilotto. Un complesso di nomi veramente promettente.



Una notizia confermata questa, che Lupe Velez non vuole più saperne di suo marito Johnny Weiss-müller. Dopo una esperienza relativamiente bre-ve, Lupe Velez si è con-vinta che Weissmüller è

veramente a uomo dei boschi ». (Trattandosi di Tarzan c'era da aspettarselo). Ora

però bisognerebbe chiedere a Weissmüller che cosa ne pensa di Lupe Velez. Questa volta però, per ditendersi dalle accuse di Lupe, il povero Tarzan non potrà chia-mare in aiuto le scimmie e gli elefanti. Tutt'al più si rivolgerà alla Corte dei divorzi. Così passano i « grandi amori »...



Che cosa la un attore quando non lavora più per il cinema? Ecco un tema interessante. Ciascuno cerca di vivere come può, dato che pochi rie-scono a mettere da parte dei capitali. Uno che ha

risolto il problema in maniera originale Walter Cameron. Egli iniziò la sua carriera trentacinque anni or sono e la terminò nel 1922, dopo aver luvorato in film. Cameron era, nella finzione film, cowboy. Ritirandosi a vita privatu continuò a fare il comboy orga-niscando un allevamento di cavalli da noleggiare agli « studios ». Ed è lui che ha fornito i cavalli che figurano in quasi tutti i maggiori film girati a Hollywood, da « Ben-Hur » alla « Grande Parata » " Le quattro piume » ecc. Cameron è riuscito a sbarcare il lunarjo abbastan-za bene, a quanto dicono. Attualmente egli ha 69 anni e si considera un veterano del Cinema.



Vogliamo raccontarvi una storiellina giunta fresca fresca da Hollywood, Protagonista Joan Woodbury. Il suo nome non vi dirà molto, per ora, ma quando l'avrete vista in « Al-

geri » film nel quale essa appare accanto a Hedy Lamarr e a Si-grid Guric, allora ne riparleremo. Intanto possiamo rivelare come questa intra-prendente ragazza sia riuscita ad ottenere a sua prima scrittura. Joan Woodbury lavorava, con un nome appropriato, in qualità di a ballerina spagnola a sui palcoscenici di Agua Caliente, località ter-male sulla frontiera della California, Un bel giorno Joan pensò di andare a tentar fortuna a Hollywood e si presentò a uno dei tanti « agenti » incaricandolo di trovarle una scrittura. Questo agente la condusse subito da un produttore che cercava una ballerina messicana. ore cue cercava una baneruia inessicana. Dopo aver squadrato la ragazza ed ascoltato l'esposizione delle sue capacità, il produttore crollò la testa: « Non è il mio tipo! » disse. È non ci fu verso



Paola Barbara, la doice sorridente, a Venezia.

di convincerlo. Il giorno seguente una ragazza pittorescamente vestita da messicana si presentava al produttore. Benché parlasse malissimo l'inglese, riuscì a spiegare che essa era ballerina e che avrebbe voluto lavorare per il lilm. «Voi siete proprio il tipo che fa per me-disse il produttore. -- Peccato che non conosciate l'inglese! n. Quasi inavvertitamente la ragazza migliorò la sua pro-nunzia e riuscì ad ottenere la scrittura. Inutile dire che si trattava sempre di Joan A Hollywood bisogna sa-Woodbury. persi arrangiare... come del resto in ogni parte del mondo: non si fa nulla senza un plazico d'iniziativa.



razione - Tuori programma 💌 Cinema Illustrazione - Fuori programma 💌 Cinema Illustrazione - Fuori programma 💌 Cinema Illustrazi 🤏

Howard Hughes, il milionario americano che ha compiato il giro del mon-do in meno di quattro giorni, è un appassionato cineasta. A lai si deve la scoperta di Jean Harlow, cost immatura-

Pattrice. mente scomparsa. Hughes infatti girava alcuni anni or sono a Angeli dell'infer-no win cui ta 11-32. no w in cui la Harlow ebbe modo di no w in cui la Harlow ebbe modo di farsi notare. Ora, secondo le più recenti noticie, sembra che Hughes voglia gi rare un film imperniato sulla tragica scomparsa dell'aviatrice Amelia Earhardt. Protagonista di questo lavoro dovrebbe essere Caterina Hepburn. A proposito della Hepburn, si dice che essa si sia fidanzata col milionario volante. La notivia non è confermata. tizia non è confermata.



Il 22 corrente ha avuto inizio a Cinecittà la lavo-razione di « Stella del razione di « Stella del mare » il nuovo film del l'Imperator, già annun-ziato sotto il titolo di «Vele dipinte ». Il sogget-to è di Giacomo Dusmet tura di E. M. Margadonia.

o la sceneggiatura di E. M. Margadonna. La regia è affidata a Corrado D'Errico. Aiuto regista, Giorgio Ansoldi, Direttore Aiuto regista, Giorgio Ansoldi, Direttore di produzione, Giuseppe Pelagallo, Operatore Akos Farkas, Scenografia ed arredamento del dott, Safvo D'Angelo, Interpreti principali: il tenore Galliano Masini, Luisa Ferida, Luigi Almirante, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz, Fausto Guerzoni, Mario Brizzolari.



E imminente l'inizio di la vorazione nei cantieri di Cinecittà del film « Il marchese di Ruvolito », pro-dotto dalla Soc. An. Irpinia (nuova denominazione della società già annunciata sotto la ragione so-

ciale di a Partenio Film »), a Il marchese di Ruvolito » è tratto dalla commedia omonima di Nino Martoglio. La sceneggiatura è opera di Ruffaele Matarazzo. Edoardo De Filippo ed Ernesto Grassi. Ne saranno interpreti Edoardo e Peppino De Filippo, Rostina Anselmi, Turi Pandolfini: inoltre si fanno i nomi di Elli. Pardo, Tina Pica e Pelliccioni. La revia sarà affidata a Ruffaele Matarazzo. Direttore di vroduzione: Avv. Luigi Mar-Direttore di produzione: Avv. Luigi Mar-toglio. Tanto gli esterni quanto gli interni di « Il marchese di Ruvolito » verrauno girati a Cinecittà:



1 Anche quest'anno, nel dodicesimo anniversario la morte di Rodolfo Valentino, non sono mancati i fiori sulla sua tomba. La memoria del famoso atto-re italiano è sempre viva nel mondo e lo testimonia-

nel mondo e lo testimonia-no le prove di Interesse verso tutto ciò che ricorda la sua vita e soprattutto la sua arte insuperata. Così anche que-st'anno delle ferventi ammiratrici si sono recate nel cimitero di Hollywood a deporre sul monumento funebre di Valentino il pietoso omaggio floreale.



Il Governo turco ha pub-blicato una nuova Legge che ribassa i prezzi d'ingresso nei cinematografi Questa Legge è stata istituita per permettere anche ai poveri di andare al cinema. Inoltre tutti i cine-

matograp turchi dovranno visionare due volte la settimana film adatti per hambini con un prezzo d'ingresso non superiore a dieci piastre.

CINERACCONTINO

AFFARI

Quando una diva raccomanda un prodotto qualsiasi, il prodotto è lanciato... - sentenziò Murshall. Egli era il più formidabile agente di pub-blicità del Nord America, e quel che diceva lui era legge.

Nonostante questo Tubbs meditò ancora un poco: cinquemila dollari erano cinquemila dollari, ed egli non voleva spendere tanto per lanciare il suo nuovo prodotto.

suo nuovo prodotto.

Vi manca il senso degli aflari caro signore... — disse Marshall con aria di superiorità. — Io vi posso gurantire che quando il mondo saprà che la divina Betty Winslow usa il vostro prodotto, tutti lo useranno Questa è la forza della suggestione.

Tulbis sospirò e firmò l'assegno.

Il giorno sequente mille viornali

Il giorno seguente mille giornali apparvero tutti con una superba fotografia di Betty Winslow; sotto essa Jacova bella mostra la scritta; " Devo il mio ottimo appetito al li-quore Tubbs della ditta Tubbs. F anore meravigliosol »-

Quando Tubbs vide questa dicitura, emise una sorta di gemito struziante e si precipitò dal signor Marshall. - Disgraziato! - urlò. - Voi mi avete rovinatol.

gnor Tublis? Eppure il vostro aperitivo è lanciatol ... - Jece Marshall con dolcezza. Aperitivo? ---Aperitivo?

phid Tubbs. — Voi non sapete allora che il liquore Tubbs è una lozione contro la caduta dei capelli?
Il signor Marshall non perdette le caluna. Prese il telefono e chiamò Betto Windom

Betty Winslow. Allà, Bettyl Siete voi? Volevo divvi che il liquore Tubbs non è

un aperitivo.. Lo so benissimo, caro Marshall. Mu mi è stata appunto offerta una somma notevole dalla ditta Bigg, per che scrivessi quella dichiarazione!

scrivessi questa aremanustraties

La ditta Bigg? — fece Marshall
sorpreso. — Quella che fabbrica le
lozione a Excelsior n? Vi ha offerto
una somma più forte?

Tubbs, ridotto in condizioni pietore remincib a strapaggi i capelli-

Invos, riaotto in conducioni pietose, caminciò a strupparsi i capelli:
- Biggl — urlò — il mio feroce
concorrente!
- Marshall si strinse nelle spalle.
- Gli affari sono affari, amicomio, — disse. Vitt.

ove ha presenziato alla protezione del film (The drum)! (Il tamburo) nel quale egli ha la parte del Principe Azim: numpahad mong - anorzenfenje DALLARING CO.

Sabu, l'interprete del film "La danza degli elefanti", giunta in volo a Venezia

Cinema Illustrazione

lenne scene di « Ragazza del-Sandovals. In quel pomeriggio Pete glioso del suo lavoro e del suo decise di andare a vedere.

Tutto lo stato maggiore della a Resolute-Picture » era accampato nelle tende, una delle quali, la più bella, era riservata a Sandra Joslyn. Fu proprio l'assistente tecnico a far vedere il campo cinematografico a Pete. Dopo aver finito il giro costui invito Pete a bere e i due nomini s'incamminarono in fondo dell'accampamento. Una ragazza vestita di una paio di pantaloni da nomo e una maglietta uidò loro incontro, con un braccio alzato per ripararsi dal sole. I capelli ondulati e ricciuti erano gettati indietro dal vento. Pete pensò subito ai miledri in libertà che godono Paria fresca della mattina.

- £ Joslyn, -- disse sottovoce l'assistente a Pete.

La ragazza si avvicinò a loro sorridendo a Pete, Più ella si avvicinava più egli aveva la sensazione di conoscerla.

---- Buongiorno, Pete, ---- disse la igazza. La voce di lei, profonda e dolce, non era sconosciuta a Pete. ----Oh, non mi riconoscete? Io sì, --disse la ragazza, mettendo il suo braccio rotondo in quello del giovanotto, --- Gardner... --- sussurrò.

La memoria di Pete si rischiaro di colpo. Si vide dieci anni prima nella stanzina di una povera pen-sione di Hollywood, quando, sedicenne, cavalcava e faceva i numeri di « cowhoy » dopplando le stelle.

Ricordò anche una fanciulla alta, delicata che era nella stessa compagnia,

- Dina, Dina Gagel -- mormorò Pete. L'assistente, vedendo i due com-

mossi, disse gentilmente:

--- Stavo proponendo al signor Pete di rimanere a pranzo con noi. --- Sì, egli resterà con noi; abbia-

mo tante cose da dirci, - disse la

Nel lasciare i due, l'assistente disse a Pete:

--- Ci vedremo più tardi; ho da parlarvi dei vostri cavalli.

Dina condusse Pete verso la sua tenda privata, perché ormai era la famosa Sandra Joslyn. Tutto era cambiato in lei, il volto dolce e bellissimo, il portamento, il modo di camminare. Tutto era diverso meno gli occhioni grigi che fissavano Pete.

--- Ora hai un « ranch », Pete --disso Dina con voce melodiosa, -- c cata al braccio di lui come una bimte, prima di ritornare a Hollywood? Si alzo, andò vicina a Pete e mise le braccia sulle spalle di lui. Non andar via, vorrei farti co- tutte le cose più belle. Pete r noscere qualcuno, -- si avvicino alla che un allevatore di cavalli, porta e guardò fuori.

Il rombo di un aeropiano era sopra le loro teste.

--- Bella discesa; -- ammirò sinceramente Pete.

Tutti dicono questo ogni volta che « egli » atterra, -- disse Gracie, l'amica. -- E tutto quello che fa. Fra un anno avrà venticinque anni ed crediterà sette milioni di dollari. Tutto perché è Russell Henry, il quarto dei Russell.

Un giovanotto scese dalla carlinga, salto a terra e prese Dina nelle

more. — disse Gracie di malu- Che vuoto lasci more. — Dina lo aspettava oggi, da quella stanzal Ora sta facendo costruire una casa per Sandra Joslyn. La nostra Dina, casa. Dina non era con Gracie e ma non potè come se tutta la casa, per caso non lo sapessi, si chiama Joslyn.

Si, lo so, - disse sognando Pete. - Ho sempre pensato ad una e hacienda o per far riposare la sua bellezza. Oh, che bella coppial.

Più tardi mentre ritornava al la carovana » dovevano es- « ranch », Pete guidava la sua mac- gina di Saba », — diceva Yee. sere riprese a mezz'ora di china automaticamente. Fino a quel strada dal a ranch a di Pete giorno egli non aveva pensato a Thatcher, vicino a Little nulla. Viveva e lavorava. Era orgo-

> Ricordò due volti: quello di Dina della madre di lei. Sfinito e sciupato dalla vita miserabile quello della madre, fresco e ridente quello della figlia. Aveva sempre sognato di lavorare per Dina; ora era tutto differente. Egli aveva un « ranch », ma Russell offriva a Dina ciò che lei meritava. Il suo lavoro era inutile ormai...

Molto ore dopo, dopo una cena frugale, Pete sdraiato sulla veranda pensava o meditava. La casa era im-



mersa nel silenzio e nel buio.

La mattina seguente, un gruppo di visitatori lo sorprese quando egli ritornava dalla quotidiana ispezione delle sue terre. Una macchina magnifica era ferma davanti all'ingresso di casa sua. Nella sala da pranzo, sulla tavola, egli vide delle carte su cui stavano curve le teste di Dina e Russ. Al suo entraro quest'ultimo si

- Ho sentito parlare di voi e del vostro a ranch », --- disse. --- Se la tenuta è come mi dice Sandra, allora faremo l'affare.

Pete non disse nulla. Andò a prendere sigarette e liquori in fondo ulla stanza. Di là egli vide Gracie seduta si avvicinò a Dina, Pensava di giuvicino ad una finestra. Russ si mise a parlare animatamente con Dina, avrebbe detto... non vedeva che le

Dina era in tenuta di amazzone con alti stivaloni.

Dopo il piccolo gruppo usci e Pete fece vedere a Russ tutto ciò che il tanti cavalli? --- Ella si era attac- giovanotto voleva vedere. Egli non avrobbe mai potuto avere una telia. --- Pete mi lascerai venire da nuta perfetta, come i mezzi di Russ gli avrebbero permesso. Poi costui aveva Dina, no, scusate, Sandra Joslyn per la quale egli voleva avere tutte le cose più belle. Pete non era

> Pete non seppe mai come fu che lui e Dina si trovassero improvvisamente soli nella stanza da pranzo.

> --- Pete, -- disse piano Dina, --vorrei che tu facessi capire a Russ che il tuo podere mi piace così com'è, Pete, aiutami a dire a Russ...

Egli andò in silenzio verso un mobile e levo alcune carte dal suo cassetto.

--- Ecco, leggi qui, troverai ciò che rende una terra come la mia; è nulla in confronte a quelle che tu guadagni ora.

Ella non guardò le carte e gli dis-E costui che Dina vuol farmi se con molta semplicità:

Che vuoto lasciò Dina nell'uscire

Poco dopo gli altri entrarono nella Russ, Dov'era? Russ chiese da bere i prati, gli alberi, le gigantesche e l'attenzione di Pete per un at- montague ridessero, riempiendo l'atimo fu presa dai bicchieri e le bot-tiglie, ma ad un tratto la voce rotta da bella fanciulla appoggiata alla di Yee, il suo mozzo di stalla, lo spalla di Pete. fece correre fuori.

– La ragazza... ha preso... « Re-

(Control of

Dina aveva preso la cavallina più indiavolata. Pete capi quello che poteva essere accaduto. Staccò un cavallo e lo sellò febbrilmente, mentre Russ non si rendeva conto del-Paccaduto.

- Aprite i cancelli, - urlò Pete, se la signorina sarà ferita dite a Max di sprofondare sotto terra.

Il cavallo di Pete galoppò verso. la vasta prateria. In lontananza egli potè vedere una figura esile trascinata in una corsa pazza, Incurante del pericolo. Pete raggiunse a Regina di Saha », ma prima ch'egli potesse allungare il braccio per afferrare Diun'altra cosa accadde. La cavalla s' impennò e lanciò la ragazza a terra. Pete fermò di colpo il proprio cavallo e scese. Dina cercò di rialzarsi. Una parte del suo bel volto era ferito dalla bocca fino alla radice del naso. Una striscia di sangue le colava sul collo.

-- Pete... --- disse Dinn con voce debole e cadde riversa tra le brac cia del giovanotto. Con un gesto m. terno e forte nello stesso tempo, egli la prese nelle braccia e l'alzò da terra, poi s'incamminò verso la casa. Attraverso il cortile, la cucina o porto la fanciulla nella sua camera da

..... Abbiamo già chiamato il dottore, - disse Gracie entrando nella stanza. -- A momenti sara qui.

Pete usci. Senti un uomo parlargli di Dina. La ragazza aveva detto che sapeva montare a cavallo da quando

Le ombre scesero sulle montagne; la terra lu avvolta da un mantello scuro. Pete uscl, poi ritornò in casa. Il dottore era arrivato, la sua macchina stava davanti alla casa. Trovò Gracie sola nella sala.

..... Dina?

--- Oh, nulla di grave; qualche leggera ferita.

... Dov'è Russ?

Gracie andò verso la sua poltrona, - A Russ non piacciono le cicatricil --- dissc.

--- Volete dire che... Russ è scappato? Forse ha paura che Dina abbia il viso rovinato?

Tu non lo avresti fatto, lo so, - disse Gracie.

Pete andò nella stanza da letto e stificare Russ, non sapeva che cosa sue lenzuola che avvolgevano il bellissimo corpo di Dina e pensò che se ne sarebbe ricordato per tutta la

- Non fare del male a « Regina di Saba », --- disse Dina sforzandosì di sorridere, --- la colpa è stata mia; ero fuori di me e...

Pete s'inginocchiò vicino a lei.

-- Perché Dina? --- Non dovevi fare cost. Ho cercato tanto di essere buona.

- Ma Dina, tutto andava bene

per te, no? - Non è vero. Ti volevo far vedere... volevo romperti la testa per farti vedere ... Oh, Pete, che cosa gli diro?

Egli non capi subito quello che ella stava dicondogli. Seguiva ogni movimento della sua bocca, così vicina alla sua.

- Gli dirò tutto quello che vorrai, - la tranquillizzo.

Ella gli copri il viso con una manina, come se gli Iosse stata sempre vicina e lo conoscesse a memoria.

- Digli, Pete, che io sono il tuo tipo... che non posso un « ranch »...

Pete cercò di dire qualche cosa,

Fredric Meriz

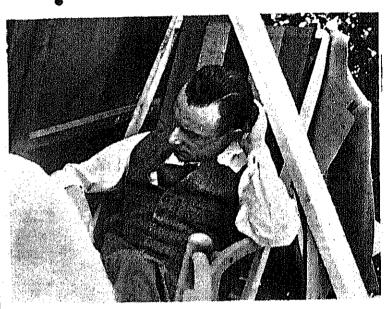
MARIO BUZZICHINI, direttora responsabile. Directora e Amerinistracione: Piarza Carlo Keba N. 6 - Telefono N. 20-500, 24-808 Pubblicità: Agenzia G. Breschl - Milano, Via Tomaso Salvini N. m. Telefono N. 20-607 - Parigl 56, Rue du l'aubourg Saint-Honore. RIPRODUZIONI ESEGUITE CON MATERIALE FOTOGRAFICO "FERRANIA".

Le novelle e gli ueticuli la cui accettazione non viene comunicata di estamente agli autori entra il termine di un meze s'intendona Le novelle e gli usiscon in cui accertatione non viene comunicata asseriamente agli antori entra il termine ai un mese s'internanta non accertati, I manoscestti von il testifiniscono. Proprietà l'esternia rizervala e RIZZOEI & C. An, per l'Arte della Stampa. Milano 1988 NVI.

CINECIT



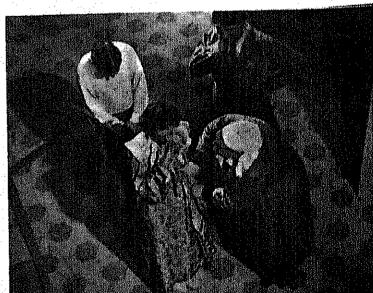
Eccovi Carla Ruest, originale e intelligente attrice tedesca che, a fianco di Benlamino Gigli, sta girando ora a Cinecittà il film " Marionetta".



Umberto Meinuti ha dei grattacapi? L'indiscreto fotografo ha sorpreso il nostro attore in una sasta di lavorazione del film "La casa del peccato".



Nino Taranto, dalla mimica espressiva, colto durante una ripresa del film "L'ha fatto una signora" di Cinecittà.



Questo è il punto di vista dell'elattriciata, l'uomo che vede le cosa dall'alto. Rosing Anselmi, Alida Yalli, Nina Taranto e Riento in una

ď